

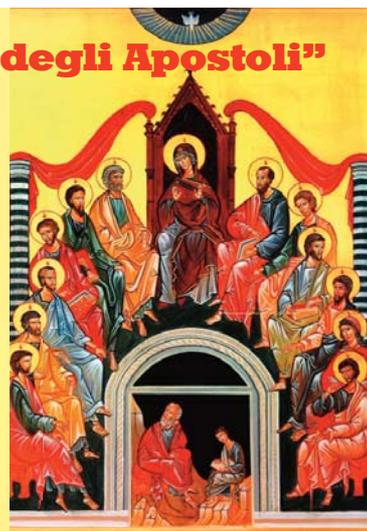
Informatore della Comunità Pastorale "Regina degli Apostoli"

PARROCCHIE

**S. Maria Nascente in Bernareggio,
Immacolata e San Bartolomeo in Villanova,
S. Andrea in Aicurzio, S. Antonino martire in Sulbiate**

IL SOFFIO

Numero 41 - Novembre 2017



...come il vento impetuoso che è sceso su Maria e gli Apostoli nel Cenacolo il giorno di Pentecoste, dando loro la forza di testimoniare al mondo la Resurrezione di Cristo e l'Amore di Dio

La parola del parroco

"Vieni, ti mostrerò la Sposa dell'Agnello"



L'intestazione di questo numero de "Il Soffio" è una frase dell'Apocalisse che il nostro nuovo Arcivescovo, Mario Delpini, ha scelto come titolo della sua prima lettera alla diocesi di Milano.

È un invito che calza bene con il tempo di Avvento che stiamo per iniziare. Nel tempo dell'attesa del Natale sentiremo risuonare l'invito di Giovanni il Battista che indica Gesù come "L'Agnello di Dio", Colui che toglie i peccati del mondo.

Infatti l'Avvento è quel tempo che deve aiutarci a cogliere l'incarnazione del Signore Gesù nella nostra quotidianità. È il tempo che, non solo ci prepara al Natale ma che ci spinge a guardare lontano verso una sua venuta alla fine dei tempi; è Gesù che tiene in mano le redini della tempo e della storia.

Eppure Gesù non lo incontriamo nell'astrattezza. Abbiamo bisogno di riconoscerlo nella concretezza: ecco perché l'Apocalisse dice "Vieni ti mostrerò la Sposa dell'Agnello". La Sposa dell'Agnello è la Chiesa che è strumento essenziale e privilegiato per l'incontro con il Signore.

Il nostro Arcivescovo ci invita a riscoprire la bellezza di sentirci Chiesa, popolo di Dio e sua Sposa, per incontrare la presenza del Signore nelle nostre giornate.

La bellezza della Sposa di Cristo la troviamo innanzitutto nell'Eucaristia della domenica: è lì che la Chiesa riflette tutta la bellezza del suo Sposo. Tale bellezza continua poi a riflettersi negli incontri infrasettimanali di preghiera che la nostra Comunità ci propone. La bellezza della Chiesa che è la nostra Comunità Pastorale si riflette nei momenti di catechesi, di ascolto della Parola del Signore; negli incontri culturali che ci vengono proposti.

La Sposa di Cristo mostra tutta la sua bellezza nei volti di coloro che verranno a visitarci per il Santo Natale e la Sposa dell'Agnello ha il volto di

tutti e non solo dei preti e delle suore; questa Sposa ha anche il tuo volto, cara parrocchiana e caro parrocchiano!

E mi rivolgo a te che leggi, proprio così: se siamo fratelli e sorelle nella fede, che cercano il Signore Gesù, riscopriamo sempre e da capo la bellezza di ritrovarci ad essere Chiesa convocati dal Signore.

Poi ognuno potrà scegliere come criticare la propria parrocchia, il proprio oratorio, i propri preti... certo, tutto è lecito.

Sappi però che questa Comunità dice a te: "Vieni anche tu, lasciati coinvolgere, datti da

fare per migliorare le cose".

Nessuno si senta escluso dalla possibilità di contemplare la bellezza della Sposa dell'Agnello, la bellezza di questa Comunità che, con tutte le sue povertà, cerca di riflettere la bellezza del suo Signore, l'Agnello di Dio.

Cara parrocchiana e caro parrocchiano, lasciati avvolgere dall'incontro con Cristo e non stare ai margini della vita di questa Chiesa che è la tua Comunità Pastorale.

Da sola, da solo, magari pensi di cavartela con meno pesi e meno "menate"... forse la pensi così... ma io ti dico: da soli si va più veloce ma insieme si va più lontano.

"Vieni, ti mostrerò la Sposa dell'Agnello". Buon cammino di Avvento.

Amen, Vieni Signore Gesù!

Il tuo parroco, don Luca

Di settimana in settimana...

Domenica 12 novembre

I Domenica d'Avvento.

Giornata del quotidiano cattolico "Avvenire": siamo invitati a riscoprire questo importante servizio d'informazione.

Alla S. Messa delle 10 a Sulbiate si celebra la festa di S. Antonino martire (si brucia il tradizionale pallone). Sono presenti anche i bimbi per il loro incontro.

Sempre a Sulbiate, sul sagrato dopo le S. Messe, la scuola dell'infanzia San Giuseppe propone il mercatino come autofinanziamento.

Alle 15 celebrazione del Battesimo a Bernareggio.

Nel pomeriggio, a Bernareggio, viene proposto l'oratorio dei piccoli per tutti i bambini della Comunità Pastorale.



Lunedì 13 novembre

Inizio esercizi spirituali giovani di Avvento in diocesi (tre serate).

Martedì 14 novembre

Per tutto l'Avvento alle 6.30 si celebrano le lodi presso la chiesa di S. Domenico (di fianco alla casa madre delle suore) a Sulbiate.

Alle 21 secondo incontro di Scuola della Parola adulti della Comunità Pastorale a Sulbiate.

Mercoledì 15 novembre

Alle 20.30 celebrazione eucaristica in suffragio dei defunti del mese di ottobre presso la chiesa di Villanova. Dalle 19 un prete è disponibile per le Confessioni.

Giovedì 16 novembre

Alle 21 Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale.

Venerdì 17 novembre

Memoria di S. Elisabetta d'Ungheria.



Sabato 18 novembre

Presso la casa madre delle suore di Sulbiate viene celebrata nel pomeriggio la S. Messa per la novena di Madre Laura.

Nel pomeriggio ritiro d'Avvento dei preadolescenti (con cena).

La S. Messa delle 18 a Bernareggio è animata dalla Banda Pier Luigi da Palestrina in ricordo di S. Cecilia (patrona di cantanti e musicisti). Sono presenti anche i carabinieri per la memoria della "Virgo Fidelis".

Alle 19 gruppo famiglia all'oratorio di Aicurzio.

Domenica 19 novembre

Il d'Avvento.

Alla S. Messa delle 10 ad Aicurzio si tiene la "S. Messa bimbi" ed è allestito il banco di sostegno per la scuola dell'infanzia San Giuseppe.

Alle 15,30 in chiesa parrocchiale a Sulbiate celebrazione della "consegna delle Beatitudini".

Martedì 21 novembre

Memoria della presentazione della B.V. Maria. Alle 6.30 lodi a Sulbiate.

Mercoledì 22 novembre

Memoria di S. Cecilia.

Alle 20.30 celebrazione eucaristica in suffragio dei defunti del mese di ottobre presso la chiesa di Aicurzio. Dalle 19 un prete è disponibile per le Confessioni.

Giovedì 23 novembre

Nell'ambito degli incontri d'Avvento proposti dalla Commissione Cultura sul tema: "In attesa di....", serata con presentazione del film di Ermanno Olmi sul cardinal Martini e testimonianza di don Ettore Colombo (già segretario personale del cardinale). L'incontro, dal titolo: "Martini: il valore dell'attesa" si terrà alle 21 presso l'oratorio di Via Libertà a Bernareggio.

Sabato 25 novembre

In questo sabato, all'uscita di alcuni supermercati, si svolge la raccolta di alimentari per i più bisognosi gestita dal Banco Alimentare Nazionale.

In mattinata ritiro IV elementare in preparazione alla I Confessione (a Bernareggio e Aicurzio).

Nel pomeriggio ritiro di Avvento per le coppie, a cura della pastorale familiare.

Domenica 26 novembre

III d'Avvento.

Alla S. Messa delle 10 ad Aicurzio si celebra la patronale di S. Andrea (si brucia il pallone): presiede don Ettore Colombo, originario di Aicurzio, che ricorda il 40° di ordinazione presbiterale.

Nelle parrocchie la III elementare anima la S. Messe centrali e vive una giornata comunitaria con la consegna del Vangelo.



Lunedì 27 novembre

Alle 21 a Vimercate Consiglio Pastorale Decanale

Martedì 28 novembre

Alle 6.30 lodi a Sulbiate.

Mercoledì 29 novembre

Alle 20.30 celebrazione eucaristica in suffragio dei defunti del mese di ottobre presso la chiesa di Sulbiate. Dalle 19 un prete è disponibile per le Confessioni.

Giovedì 30 novembre

Memoria di S. Andrea Apostolo

Venerdì 1 dicembre

Primo venerdì del mese: nel pomeriggio adorazione eucaristica personale per le vocazioni sacerdotali, con i vesperi a conclusione: a Sulbiate dalle 15 alle 17; a Villanova ed Aicurzio dalle 16 alle 17; a Bernareggio dalle 16 alle 18. In serata ritrovo dell'equipe per il corso in preparazione al matrimonio.

Sabato 2 dicembre

Alle 15 incontro dei genitori del Battesimo a Bernareggio.

Domenica 3 dicembre

IV d'Avvento.

Alla S. Messa delle 11.15 a Bernareggio si tiene l'iniziativa "S. Messa Bimbi" con ritrovo alle 10.45 presso l'oratorio di via Libertà.

Viene aperto oggi il mercatino di Natale presso la chiesetta dei SS. Gervaso e Protaso a Bernareggio (dietro piazza Repubblica).

Celebrazione della I Confessione di ragazzi e ragazze di IV elementare: alle 14.30 a Bernareggio con Villanova e alle 16.30 a Sulbiate con Aicurzio.

Lunedì 4 dicembre

In questa mattina e nel primo pomeriggio viene proposta una giornata di ritiro per la terza età della Comunità Pastorale presso la Villa Sacro Cuore di Triuggio.

Martedì 5 dicembre

Alle 6.30 lodi a Sulbiate.

Mercoledì 6 dicembre

Alle 18 vesperi e discorso alla città dell'Arcivescovo per la vigilia di S. Ambrogio.

Alle 20.30 celebrazione eucaristica in suffragio dei defunti del mese di novembre presso la chiesa di Sulbiate. Dalle 19 un prete è disponibile per le Confessioni.

Nell'ambito degli incontri d'Avvento proposti dalla Commissione Cultura sul tema: "In attesa di.....", serata con don Franco Carnevali. L'incontro, dal titolo: "Liberi di scegliere o costretti a scegliere?" si terrà alle 21 presso l'oratorio di Aicurzio.

Giovedì 7 dicembre

Solennità di S. Ambrogio, nostro massimo patrono.

Sono sospese le S. Messe feriali.

Si celebra alle 10 la S. Messa nella chiesa di S. Ambrogio in Sulbiate; dopo la S. Messa, distribuzione del pane benedetto.

Le S. Messe della sera sono vigiliari dell'Immacolata.

Venerdì 8 dicembre

Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

Le S. Messe seguono orario festivo.

A Villanova, alle 10, si celebra la S. Messa solenne della patronale.

Sabato 9 dicembre

Alle 15 eventuale celebrazione del Battesimo ad Aicurzio.

Domenica 10 dicembre

V d'Avvento.

Alle 15 celebrazione dei Battesimi a Bernareggio e a Sulbiate.

Si tiene l'oratorio dei piccoli a Bernareggio.

Si svolge la benedizione delle famiglie negli oratori con don Christian: alle 15 all'oratorio di Villanova e alle 16.45 all'oratorio di Bernareggio.

Martedì 12 dicembre

Alle 6.30 lodi a Sulbiate.

Avviene la benedizione natalizia nei negozi e nelle aziende (quest'ultime con "prenotazione" presso la segreteria parrocchiale).

Alle 21 terzo incontro di Scuola della Parola adulti della Comunità Pastorale a Villanova.

Mercoledì 13 dicembre

Memoria di S. Lucia.

Avviene la benedizione natalizia nei negozi e nelle aziende (quest'ultime con "prenotazione" presso la segreteria parrocchiale).

Alle 20.30 celebrazione eucaristica in suffragio dei defunti del mese di novembre presso la chiesa di Bernareggio. Dalle 19 un prete è disponibile per le Confessioni.

Giovedì 14 dicembre

Memoria di S. Giovanni della Croce.

Avviene la benedizione natalizia nei negozi e nelle aziende (quest'ultime con "prenotazione" presso la segreteria parrocchiale).

Venerdì 15 dicembre

Alle 17.30 la scuola dell'infanzia di Sulbiate compie il cammino natalizio della luce.

Sabato 16 dicembre

Commemorazione dell'annuncio a S. Giuseppe.

Alle 14.30 Confessioni V elementare a Sulbiate.

Condivisione e cena di Natale del gruppo famiglia a Villanova.

Alle 21 presso la chiesa di Bernareggio l'amministrazione comunale propone un concerto di musica classica come scambio di auguri natalizi.



Domenica 17 dicembre

VI d'Avvento: "Dell'Incarnazione e della Divina Maternità della Beata Vergine Maria".

Alle 10 "S. Messa bimbi" a Sulbiate e ad Aicurzio.

Alla S. Messa delle 11.15 a Bernareggio si ricordano i 150 anni della chiesa e i 250 anni della statua della Madonna del Rosario. Presiede il vicario episcopale mons. Patrizio Garascia.

Alle 15 benedizione delle famiglie all'oratorio di Aicurzio con don Christian; a Sulbiate benedizione dell'oratorio con don Christian e, a seguire, rappresentazione di Natale.



Presso: Hotel Spiazzi***;

Per chi? Adolescenti, 18/19enni, giovani e over ☺ della CP;

Costo: 200,00€ (vitto, alloggio, trasporto e cenone di capodanno);

Partenza: il 28/12 alle ore 15.00 presso il cimitero di Bernareggio;

Rientro: il 01/01 pomeriggio;

Portare: lenzuola o sacco a pelo, asciugamani, necessario per l'igiene personale, ed abbigliamento adatto per la neve;

Iscrizioni: entro il 29 novembre (o fino ad esaurimento posti) consegnando il modulo e versando una caparra di 100,00€;

Tassa di Soggiorno: esclusa dalla quota da pagare in loco

NB. Le iscrizioni verranno effettuate attraverso la segreteria dell'oratorio di Bernareggio (vedi tabella), oppure durante la catechesi settimanale.

La caparra non verrà restituita.

Giovedì dalle 16.30 alle 18.00	Sabato dalle 15.00 alle 18.00
12/10	07/10
26/10	21/10
09/11	18/11
23/11	02/12
14/12	Tel. 039.6884432

IL MERCATINO DI NATALE: LIBRI e ARTICOLI REGALO
Presso la chiesa dei SS. Gervaso e Protaso in Via S. Gervaso a BERNAREGGIO

Aperto a dicembre:
domenica 3
9.30/12 – 15.30/19
giovedì 7
15.30/19
venerdì 8
9.30/12 – 15.30/19
sabato 9
15.30/19
domenica 10
9.30/12 – 15.30/19

La bacheca dell'oratorio

Pellegrinaggio PreAdolescenti
Sui luoghi di San Francesco
dal 02 al 04 aprile 2018



Presso: Hotel Turim***;
Per chi? Ragazzi di II° e III° media del gruppo dei PreAdo;
Costo: 190,00€ (vitto dalla cena del I° giorno al pranzo al sacco del III°, alloggio, trasporto);
Partenza: il 02/04 alle ore 06.00;
Rientro: il 04/04 tardo pomeriggio;
Portare: necessario per l'igiene personale, abbigliamento adatto ai luoghi di culto;
Iscrizioni: entro il 17 dicembre (o fino ad esaurimento posti) consegnando il modulo e versando una caparra di 90,00€;

NB. Le iscrizioni verranno effettuate attraverso la segreteria dell'oratorio di Bernareggio (vedi tabella), oppure durante la catechesi settimanale. La caparra non verrà restituita.



Terra Santa 2018



30 LUGLIO
6 AGOSTO

Iscrizione entro
domenica 03/12/2017
Caparra di 250,00€

Famiglia

tu sei l'anima del mondo

“La gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa. Spero che ognuno si senta chiamato a prendersi cura con amore della vita delle famiglie, perché esse «non sono un problema, sono principalmente un'opportunità”

Amoris Laetitia Papa Francesco

“Famiglia tu sei l'anima del mondo” ... desidero partire dal ritornello di una canzone che cantiamo nelle nostre Chiese.

Cosa significa essere “anima del mondo”? Cosa significa essere famiglia? Quale famiglia oggi? Fino a poco tempo fa, era chiaro cosa si intendesse per “Famiglia” ... ma oggi non è più così! Il concetto di famiglia è diventato, come le relazioni, liquido, relativo, soggettivo e quindi fragile. Ecco perché penso che sia importante soffermarci sul significato di “famiglia”.

Sul significato di questo termine ci sono sostanzialmente due linee di pensiero, che racchiudono quasi tutte le varianti; credo che presto il concetto di “legame familiare” e quindi di “ciò che è famiglia” sarà allargato anche agli animali domestici o di compagnia. Da un lato la Famiglia quale **“risultato storico culturale”** ovvero come **“uno dei numerosi prodotti sociali che si vengono a determinare per processi storici”**, e dall'altra la Famiglia come **“istituzione naturale”**, ovvero come **“una società naturale, che evidenzia una sua propria struttura giuridica”**, e che la sottrae quindi alle possibili manipolazioni culturali.

La prima linea di pensiero è quella tipicamente sociologica e marxista. Alexandra Kollontaj scrive:



“La forma di matrimonio e di famiglia è determinata dal sistema economico di una data epoca, ed essa cambia come cambia la base economica della società. La famiglia come il governo, la religione, la scienza, la morale, la legge e i costumi, è parte della sovrastruttura che deriva dal sistema economico della società”

ALEXANDRA KOLLONTAJ, *Tesi sulla moralità comunista nella sfera delle relazioni matrimoniali*

In quest'ottica, la famiglia e il Matrimonio, ovvero l'atto giuridico che la disciplina, sono visti come espressione di una specifica volontà politica, e quindi mutevole nel tempo storico.

A questa visione si oppone l'altra linea di pensiero, cioè quella che la famiglia è una società naturale, e il matrimonio è l'atto giuridico (la legge naturale) che la regola.

Ma COSA SI INTENDE CON IL TERMINE “LEGGE NATURALE”? Anche se la relazione sponsale uomo-donna è generalmente accettata come “legge naturale”, questa non viene comunque recepita come legge universale.

Nel mondo greco, Aristotele aveva già riconosciuto che **“la comunità che si costituisce per la vita secondo natura è la famiglia”**. Ma è la tradizione cristiana che, recuperando e tramandando quella classica, ha espresso

l'idea che la famiglia sia una società naturale, in quanto tesa alla connaturale relazione uomo-donna nella sua differenza sessuale e aperta quindi alla procreazione.

Questa connaturalità, come la stessa dignità tra uomo e donna, è attestata dalla Scrittura, ma anche dal Talmud ebraico:

State molto attenti a far piangere una donna, che poi Dio conta le sue lacrime! La donna è uscita dalla costola dell'uomo, non dai piedi

perché dovesse essere pestata, non dalla testa per essere superiore, ma dal fianco per essere uguale .. Un po' più in basso del braccio per essere protetta, e dal lato del cuore per essere Amata"

La "Famiglia" per il cristiano

La famiglia, costituita nel matrimonio, è una "realtà umana" così preziosa agli occhi e al cuore di Dio, che il Signore Gesù l'ha elevata a sacramento. Dio Trinità, in Gesù, si è incarnato in una famiglia, ha vissuto in famiglia ed è stato con le famiglie. Nei racconti evangelici infatti vediamo che Gesù è presente alle Nozze di Cana; Gesù è presente nelle relazioni con la famiglia di Pietro e di Lazzaro; Gesù è presente nell'ascoltare il pianto dei genitori come per Giairo e la vedova di Nain.

Questa è la intima relazione tra Gesù Cristo e la Famiglia! Questo è il profumo del Natale!

La famiglia che si costituisce nel matrimonio, per il cristiano è una vera e propria risposta vocazionale, in cui le ricadute abbracciano ambiti di primaria importanza, quali il suo ruolo sociale, formativo ed ecclesiale. Per questo è importante coltivare, condividere e prendersi cura di questa vocazione. Ad esempio la famiglia ha ricadute a **livello Sociale, quale** luogo primario dell'umanizzazione della persona e della società; **a livello formativo della persona umana, quale** ambito in cui si educano le nuove generazioni, preparandole a stabilire sane relazioni interpersonali che incarnino sani valori morali e umani; **a livello Ecclesiale, in cui** gli sposi sperimentano e imparano la cura reciproca, il servizio e il perdono vicendevole.



Tabù da sfatare e pregiudizi: Il Cristiano non si pone a giudizio morale sugli altri, ma piuttosto riflette sul senso del sapere; ovvero su come si declinano nell'oggi la relazione umana, la generazione, la compartecipazione responsabile e di servizio nella polis, nell'economia, nell'ecologia. La visione del Cristiano non ha quindi una posizione pregiudiziale sul mondo, ma piuttosto vuole essere una opportunità.

Per ultimo, ma non meno importante, la visione Cristiana della famiglia non è il proclamare dogmi teologici e regole morali, staccate dalla concretezza della vita, ma è piuttosto il cammino di conversione personale e di coppia verso la vita buona del Vangelo, incarnata nel quotidiano.



Prendersi cura delle nostre e altrui povertà spirituali, umane e psichiche; essere a servizio nell'accoglienza di famiglie e di coppie che desiderano condividere questo viaggio fantastico della vita a due; essere costruttori di ponti tra la comunità cristiana e chi si riaffaccia dopo tanto tempo, magari ferito sono gesti di carità per noi stessi e per gli altri.

Cara sorella e caro fratello, se ti senti chiamato a prenderti cura con amore della vita delle famiglie,

la nostra comunità, il nostro decanato, la nostra diocesi, hanno bisogno di te.

Il vostro diacono
d. Alberto Meneghello

Visita il nostro sito: www.reginadegliapostoli.org

Puoi scriverci a: ilsoffio.reginadegliapostoli@gmail.com

Direttore responsabile: **don Luca Raimondi - Chiuso il 7 Novembre 2017**

Il servizio nella Chiesa

Carissimi Fratelli e Sorelle, abbiamo celebrato il XXX dell'istituzione del diaconato permanente nella nostra Diocesi con un Convegno a Seveso e ci troviamo nell'imminenza dell'ordinazione di 5 nuovi diaconi permanenti, il prossimo 4 novembre in Duomo. In questo contesto ritengo opportuno rivolgermi a tutti i fedeli della diocesi per coinvolgere tutti in una sollecitudine che mi accompagna da tempo.

Chiedo alle comunità della diocesi di esprimere uomini adulti, credenti, disponibili ad essere nella Chiesa e nella società espressione e richiamo per tutti al "servire". Papa Francesco, parlando ai consacrati in Duomo, ha detto, tra l'altro: *Il diacono è – per così dire – il custode del servizio nella Chiesa. Ogni parola dev'essere ben misurata. Voi siete i custodi del servizio nella Chiesa: il servizio alla Parola, il servizio all'Altare, il servizio ai Poveri. E la vostra missione, la missione del diacono, e il suo contributo consistono in questo: nel ricordare a tutti noi che la fede, nelle sue diverse espressioni – la liturgia comunitaria, la preghiera personale, le diverse forme di carità – e nei suoi vari stati di vita – laicale, clericale, familiare – possiede un'essenziale dimensione di servizio. Il servizio a Dio e ai fratelli. E quanta strada c'è da fare in questo senso! Voi siete i custodi del servizio nella Chiesa* (Papa Francesco, Discorso in Duomo, 25 marzo 2017).

Il diacono – come ha ricordato don Tullio Citrini durante il Convegno – è una figura che si è immaginata, e, almeno in parte, realizzata, come agile e trainante, chiamata a vivere il ministero ordinato a servizio della comunione ecclesiale con il Vescovo e con i Preti.

Invito le comunità a rivolgere una attenzione specifica per comprendere i tratti caratteristici della figura del diacono, nella sua forma permanente, e per incoraggiare uomini che si ritengono adatti a farsi avanti per il servizio.

Il diacono è un collaboratore del Vescovo per il ministero apostolico, non un aiutante del prete promosso a una dignità superiore: chiedere a un uomo di avviarsi per questa forma di collaborazione significa che una comunità si dichiara disponibile a privarsi di una presenza che è preziosa, per un servizio alla comunità diocesana. Sono certo che questo sacrificio sarà ricompensato dal Signore che farà emergere altre presenze generose.

Per incoraggiare le persone adatte perché accolgano l'invito – o meglio: la vocazione – per questo ministero ordinato si devono prendere in considerazione alcuni tratti che caratterizzano questa figura: si tratta infatti di una persona che deve trovarsi a suo agio nell'offrire la sua testimonianza negli ambiti ordinari della vita quotidiana, cioè la sua famiglia e il suo ambito professionale, e insieme deve trovarsi a suo agio nel servire in modo qualificato la celebrazione liturgica; si tratta di una persona adulta che ha già definito il suo stato di vita, nel matrimonio o nella scelta di vita celibe, ma nel suo modo di essere sposato o celibe rivela i segni di una vocazione a uno specifico servizio ecclesiale inserendosi nel clero; si tratta di una persona che deve trovarsi nelle condizioni per praticare un percorso di preparazione e di formazione permanente che si distende in almeno cinque anni e che richiede un certo investimento di tempo, che sia compatibile con ritmi di vita familiare e professionale.

Gli uomini che si sentono incoraggiati dalla comunità e attratti dalla vo-



cazione diaconale devono trovare nel parroco o un prete di riferimento il primo interlocutore per valutare l'opportunità di intraprendere il cammino. È perciò opportuno che ogni prete conosca il *Direttorio per il Diaconato Permanente nella Diocesi di Milano* pubblicato nel 2015 dal Card. Angelo Scola. Il discernimento sarà poi accompagnato, secondo una prassi collaudata, dagli organismi e dalle persone preposte, secondo le indicazioni dello stesso *Direttorio*.

Invito le comunità a pregare per i diaconi ordinati e per i candidati che si preparano all'ordinazione e insieme invito a farsi carico della responsabilità di invitare, incoraggiare, discernere persone che possono trovare in questa vocazione un compimento del loro cammino di vita cristiana e di santificazione: l'appello del Vescovo e l'indicazione da parte della comunità è un segno promettente che può evitare le ambiguità dell'autocandidatura.

Con grande fiducia possiamo guardare al futuro della nostra Chiesa se tutti insieme ci prendiamo cura delle vocazioni a tutte le forme adulte di vita cristiana e mettiamo ogni impegno perché nessuno viva senza sperimentare la bellezza e l'intensità di una vita vissuta come vocazione.

Per tutti invoco ogni benedizione di Dio

+ Mario Delpini, Arcivescovo

Condividere per moltiplicare

In questi anni ultimi anni l'acuirsi e il protrarsi nel tempo della crisi economica ha portato ad un sensibile incremento di situazioni di difficoltà e di povertà diffusa. Proprio con l'intento di cercare di far fronte a situazioni di disagio nel novembre del 2014 la nostra Comunità Pastorale Regina degli Apostoli aveva deciso di istituire un Fondo di Solidarietà con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare al sostegno di quei nuclei famigliari che, in maniera più grave, fossero stati colpiti dalla crisi. La generosità e la solidarietà delle nostre comunità hanno dato un riscontro che è andato oltre le aspettative. Dalla sua nascita il Fondo ha raccolto, da privati cittadini, dalle Amministrazioni Comunali, dalle parrocchie da industrie ed associazioni oltre 178.000 euro. Con questa somma si sono aiutate in maniera concreta ed immediata oltre 100 famiglie, pagando utenze domestiche, affitti, spese mediche, bisogni scolastici e tanto altro. La solidarietà non ha avuto confini di nazionalità o religione. Si è trattato di un aiuto mirato a superare l'emergenza. Che molte volte non ha potuto risolvere problemi. La quotidianità e le esigenze hanno modificato nel tempo regole e prassi che il Fondo si era dato ma che sono stati superati dalla concretezza del bisogno. Per questo dall'inizio dell'anno si è deciso di cambiare le modalità di intervento. Non perché siano venute meno le necessità ma perché si è ritenuto di approcciare con modo diverso e nuovo le richieste. Meno legato ai contributi a pioggia. Più orientato ad un aiuto mirato, al tentativo si risolvere singole criticità. Serve ancora l'aiuto di tutti, necessitano sempre carità e condivisione. Per questo è stato pensato il progetto **"Cinque pani e due pesci – condividere per moltiplicare"** che, rifacendosi al miracolo narrato nei Vangeli, cercasse di coniugare la limitatezza delle risorse con i bisogni sempre più crescenti trovando nuovi coinvolgimenti e soluzioni per moltiplicare ciò che si ha. In sintesi gli obiettivi del progetto presentato si possono riassumere:

- tamponare le situazioni di disagio "esasperato". È un intervento, per dirlo con le parole di papa Francesco da "ospedale da campo". Dare senso alla sopravvivenza.
- esaminare i motivi del disagio e cercare di trovare soluzioni "condivise" di aiuto. Insieme alle persone che si rivolgono al Fondo. Creare consapevolezza culturale ed educativa sulla priorità dei bisogni e su come utilizzare le risorse.
- creare una rete con il territorio. In primis con gli enti locali e i servizi sociali di riferimento (utilizzando la loro professionalità e conoscenza "storica"), poi con i diversi enti caritativi presenti nella nostra comunità: Caritas, Centri di ascolto, Centro Aiuto alla Vita, gruppi diversi di volontariato (Ass. Don Mario Ciceri, A.V.A. Onlus, Gruppo Alpini, ex Ipab filantropiche...)
- diavere di erogare direttamente somme di denaro e per quanto possibile prevedere anche un "piano" di restituzione degli aiuti forniti
- continuare a coinvolgere la comunità con sostegni duraturi nel tempo (tessera donatore) e con continue iniziative di sensibilizzazione/raccolta. Il tutto con l'obiettivo sfidante di accompagnare la persona e la famiglia fuori dal tunnel del bisogno. Questo progetto è stato presentato alla Fondazione della comunità di Monza e Brianza che lo ha ritenuto valido e ha deliberato di concedere per la sua realizzazione un significativo contributo a fondo perduto. Che per essere erogato ha bisogno però del fattivo coinvolgimento della nostra Comunità per dimostrare concretamente l'in-

teresse che ha suscitato. In parole povere dobbiamo raccogliere donazioni. Il regolamento delle erogazioni prevede difatti che le stesse saranno rese disponibili solo se chi ha proposto il progetto sarà capace di ottenere donazioni per almeno il 20% del contributo deliberato. Nel nostro caso vuol dire raccogliere tremila euro che andranno poi ad aggiungersi a quanto ci darà la Fondazione della comunità di Monza e Brianza. Serve quindi il contributo di tutti per non sprecare questa importante opportunità che permetterà al Fondo di aiutare ancor meglio e di più chi è nel bisogno.

Come fare. Scegli una delle modalità riportate:

1) Apri il sito della Fondazione della comunità di Monza e Brianza (<http://www.fondazione-monzaebrianza.org/i-progetti/>)

Clicca accanto al progetto "Parrocchia Santa Maria Nascente – Bernareggio Cinque pani e due pesci condividere per moltiplicare" e segui le istruzioni per le donazioni on line

2) Effettua un bonifico sul conto corrente intestato alla Fondazione della comunità di Monza e Brianza Onlus con la causale "Cinque pani e due pesci-condividere per moltiplicare"

IBAN IT212055842040000000029299 presso Banca Popolare di Milano

3) Vieni in segreteria parrocchiale e chiedi l'apposito bollettino per il versamento postale (c/c postale 1025487529 con riportata causale Cinque pani e due pesci-condividere per moltiplicare"

Per le donazione fatte è possibile richiedere alla Fondazione della comunità di Monza e Brianza Onlus la ricevuta fiscale della donazione per usufruire delle agevolazioni fiscali previste dalla legge in materia di erogazioni liberali a favore delle Onlus

Aiutaci. Con il tuo sostegno si ripeterà il miracolo e saranno ancora una volta moltiplicati i cinque pani e due pesci



Accogliere, condividere, Amare

Castanhal, 2 novembre 2017

Carissimi amici,
vi scrivo la mia ultima lettera dal Brasile. È l'ultima perché a fine anno tornerò in Italia definitivamente. I sei anni di missione sono terminati. Ho consegnato al vescovo di Milano una lettera, chiedendo che decidesse la mia destinazione e dichiarandomi disposto ad obbedire. Mi ha chiesto di tornare. Tornerò, anche se qui molti, a partire dal vescovo di Castanhal, non ci credono, mi chiedono di restare, mi dicono che poi tornerò ancora in Brasile! Chissà! In questo momento ancora non mi rendo conto... ci vorrà del tempo perché, come dicono qui, "caia a ficha" e possa comprendere il significato profondo di questa esperienza. Fin d'ora, però, sento che il Brasile mi ha mostrato che vivere è amare e che questo è tutto il vangelo. È l'unica cosa che conta, l'unica di cui abbiamo bisogno, l'unica di cui dobbiamo preoccuparci. E amare è accogliere, ringraziare e condividere come Gesù che prese il pane, rese grazie e lo diede a tutti. È la nostra vita e la nostra missione. È il vangelo. Silvano Fausti diceva che il vangelo si comprende meglio in terra di missione. È vero.

Accogliere. Un pomeriggio mentre ero in chiesa a pregare mi si è avvicinata una ragazzina. "Oggi è il mio compleanno – mi disse – 15 anni". "Auguri" le risposi sorridendo. Ma subito scoppiò in pianto. Desiderava molto che il papà fosse lì con lei. Ma il papà lavora lontano... Poco dopo, entrando in casa di un amico, vidi su una lavagna

appesa al muro queste parole: "Auguri Arthur". Arthur è il figlio morto in un incidente di moto alcuni anni fa, tornando ubriaco da una festa di carnevale... Uscito da quella casa quando già era buio, incontrai, seduta dall'altra parte della strada, una donna che, piangendo, mi raccontò che quel giorno era un anno che la sua mamma era morta. Voleva restare in silenzio, pensare e pregare ma il marito era appena rientrato in casa ubriaco... Quando mi alzai per tornare a casa, mi chiamò Maria Laiane, una ragazzina di 16 anni, mamma da tre anni. Altri fratelli si avvicinarono. Mi invitarono a sedermi davanti alla loro casa, mi offrirono il caffè, un bicchiere d'acqua... rimasi un poco con loro poi, vincendo la loro affettuosa insistenza, tornai a casa. Quanti incontri. Quante persone. Quante storie. Ma tutte dicendo la stessa cosa: accogliami! Accogliere, fare spazio all'altro,

farsi piccoli perché l'altro possa vivere è l'unica cosa importante. Mi sono ricordato delle parole di Gesù: "Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te" (Mt 11,25-26). È vero. I sapienti e gli intelligenti non intendono che questa è la vera sapienza! Solo i piccoli, i figli orfani, le



donne sole, le mamme che piangono un figlio la comprendono. Ringraziare. Quest'anno, sapendo che sarebbe stato l'ultimo, ho deciso di partecipare al "Círio" di Belém come pellegrino. Il Círio è la festa religiosa più importante del Pará. È la festa di Maria de Nazaret che ci porta Gesù. È il natale dei paraensi! Sono moltissimi i "romeiros" (pellegrini) che raggiungono la Basilica di Nossa Senhora de Nazaré nel cuore di Belém, in pellegrinaggio, a piedi. Alcuni percorrono anche centinaia di chilometri! Molti ci vanno per "pagare una promessa". Per noi è strano e l'espressione confonde un poco. Ci viene in mente che dobbiamo "pagare" la grazia de Dio. In realtà non è questo. Non si tratta di "pagare" ma di "ringraziare". Come la vedova del vangelo, dopo aver implorato la grazia, si ringrazia Maria per la grazia ricevuta. È la gratitudine il senti-

mento prevalente. E tutti dicono che occorre avere un "proposito" (cioè un motivo) per andare in pellegrinaggio a piedi altrimenti si desiste. Nel mio caso il proposito è stata proprio la gratitudine. Ho voluto ringraziare per tutti questi anni. Ho pregato, ho ricordato e ringraziato. Sono stati 72 km. Abbiamo camminato alcune ore del pomeriggio, la notte intera e alcune ore del mattino. Abbiamo incontrato moltissimi pellegrini, alcuni stremati dalle forze. Moltissima gente ai lati della strada ci ha offerto pane, acqua, succo, caffè, latte, frutta... Quando siamo arrivati siamo stati accolti. Ci hanno lavato i piedi, curato le ferite, offerto il pranzo, dato un materasso per riposare! E in basilica, stanchi e felici, abbiamo pianto, ci siamo abbracciati, abbiamo pregato. È una esperienza incredibile. È la sensazione di essere toccati dalla grazia di Dio. È la testimonianza di fede e di amore di questo popolo semplice, innamorato di Maria e di Gesù che ci insegna a ringraziare per gli infiniti miracoli che Dio compie nella nostra vita tutti i giorni.

Condividere. Una delle cose che mi hanno sempre colpito, fin dal primo momento, è la condi-



visione. Quando ti vogliono bene, i brasiliani ti danno tutto, anche quello che non hanno! Ci tengono a offrirti qualcosa, fosse anche solo un bicchiere di caffè. E quando non hanno nulla ti offrono un abbraccio, un sorriso, una parola buona... quell'amore che molti non hanno ricevuto quando bambini! Sono cose semplici. I primi tempi pensavo che fosse un segnale di una carenza affettiva, ora, invece, ho iniziato a pensare che siamo tutti così. Siamo tutti mendicanti di amore. Cerchiamo sempre qualcuno che ci guardi, ci riconosca, ci ami. Molte volte però non lo troviamo. O abbiamo paura e non ci fidiamo. O abbiamo vergogna e ci nascondiamo. La condivisione, al contrario, ci rende tutti più felici.

Il Brasile mi ha insegnato che vivere è amare. Ma mi ha mostrato anche la forza devastante del male. La notte del 16 agosto, poco dopo le 22, Ana Caroline chiacchierava e scherzava con alcuni amici nella piazza davanti alla chiesa di Madre Teresa di Calcutta dove abito. Da poco tempo erano terminate le prove del coro. C'era silenzio. All'improvviso si avvicina una moto, rallenta. Si ode uno sparo. Il bersaglio era il fidanzato, un giovane di 18 anni conosciuto come usuraio di droga. Ma il colpo spinse Ana Caroline che ebbe la forza di alzarsi e fare qualche passo verso casa prima di morire davanti alla mamma. Ana Caroline aveva 13 anni. Quando ho visitato la famiglia, la mamma (il papà li ha abbandonati da molto tempo), con lo sguardo assente e il volto spento, mi chiese con un filo di voce: "Doveva succedere?". Comprendo subito la domanda. "Doveva" cioè: Dio aveva deciso che succedesse. O "non doveva": e allora perché è successo? Di chi è la colpa? La mamma si sentiva in colpa. Non doveva succedere, le ho spiegato. Perché Dio non vuole che i suoi figli muoiano in questo modo. È successo perché il male esiste. E noi stessi siamo responsabili. Tutti noi. Chi preme il grilletto, chi paga, chi vende e chi compra droga, chi abbandona i figli (il papà!), chi avrebbe potuto consigliare (gli amici), chi avrebbe potuto educare (i professori), chi avrebbe potuto evangelizzare la famiglia (la comunità cristiana). Infine, chi avrebbe potuto amare ma ha scelto l'indifferenza o l'egoismo. Mi sono ricordato delle parole dell'Apocalisse "Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono" (Ap 12,4-5). La fede ci insegna che il male non vincerà. Ma ci mostra anche che esistono molti draghi che vogliono divorare i figli. È in questo mondo che siamo chiamati a amare. Accogliere, ringraziare e condividere. Come Gesù. Il Brasile mi mostra tutti i giorni, con evidenza straordinaria, che questa è la nostra vocazione e la nostra missione e che la nostra forza è la fede in Dio che non ci abbandona mai!

Infine, un'ultima parola. Ripensando a tutti questi anni, credo che per tutti noi, che siamo stati incantati dal vangelo, la sfida è sempre la stessa, dall'inizio alla fine della nostra vita, in Italia e in Brasile: vendere tutto quello che abbiamo, darlo ai poveri e seguire Gesù.

È tutto. Buon avvento e buon Natale.

Grazie per le vostre preghiere!

d. Davide

Informazioni utili

Diaconia dei consacrati della Comunità Pastorale

DON LUCA RAIMONDI - PARROCO	Via Prinetti, 22 - Bernareggio	0396900110
DON PAOLO CESARINI	P.za Giovanni XXIII - Sulbiate	039623631
DON MAURIZIO VILLA	Via don C. Guidali, 1 - Villanova	0396900318
DON CHRISTIAN GIANA	Via Madre Laura 10 - Sulbiate	3333586785
ALBERTO MENEGHELLO - DIACONO		3480746709
SUOR ELENA LORENZON	Casa madre Famiglia del Sacro Cuore di Gesù - Sulbiate	
MARINELLA MANDELLI	Ordo Virginum - Bernareggio	
DON FIORINO RONCHI <i>Collaboratore della Comunità Pastorale</i>	Via Leoni, 16 - Bernareggio	0396093645

Segreterie parrocchiali

Bernareggio

Via Ponti, 9 (dietro la casa parrocchiale)
Mercoledì dalle 8.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30
Sabato dalle 10 alle 12
Numero segreteria: 3339978777
e-mail: bernareggio@chiesadimilano.it

Sulbiate

casa parrocchiale, Piazza Giovanni XXIII
da Lunedì a Giovedì dalle 9.30 alle 12
oppure, negli stessi orari, 039623631
e-mail: parr.sulbiate@alice.it

Fondo di solidarietà della Comunità Pastorale:

Per eventuali contributi: **IBAN IT45S031113250000000001173** presso UBI Banca Popolare di Bergamo

Centro d'ascolto

Bernareggio (Via Manzoni)
Lunedì dalle 14.30 alle 17
Mercoledì dalle 19.45 alle 21
Sabato dalle 15 alle 17

Sportello Caritas

Sulbiate (Via Madre Laura
- cortile oratorio)
Martedì dalle 16 alle 18 (per la distribuzione)
Giovedì dalle 17 alle 18 (raccolta viveri e indumenti)

Oratorio San Mauro di Bernareggio: Via Obizzone, 31 - Tel. 0396884432

S. Messe

Domenicali

Bernareggio 9 - 11.15 - 18
Villanova 8 - 10
Aicurzio 8 - 10
Sulbiate 9 (Centro M. Laura)
10 (Chiesa di S. Antonino)
18 (Chiesa di S. Pietro)

Vigiliari del sabato sera

Bernareggio 18
Villanova 18
Aicurzio 18.30
Sulbiate 17.30 (Chiesa di S. Antonino)

Feriali

Bernareggio da Lunedì a Venerdì alle 8
il Giovedì solo alle 9
Villanova da Lunedì a Venerdì alle 7.30
Aicurzio da Lunedì a Venerdì alle 8.45
Sulbiate Lunedì alle 8 chiesa di S. Pietro
Martedì alle 8.30 chiesa di S. Antonino
Mercoledì alle 8 casa madre suore
Giovedì alle 8.30 chiesa di S. Antonino
Venerdì alle 8 Centro M. Laura

Feriali del mercoledì: alle 20.30

1° del mese a Sulbiate - 2° del mese a Bernareggio
3° del mese a Villanova - 4° del mese ad Aicurzio
(Restano comunque le S. Messe del mattino).
Dalle 19 possibilità della Confessione

Confessioni mensili del sabato pomeriggio

	Bernareggio	Aicurzio	Villanova	Sulbiate
1° sabato	<i>don Maurizio</i>	<i>don Luca</i>	<i>don Christian</i>	<i>don Paolo</i>
2° sabato	<i>don Christian</i>	<i>don Paolo</i>	<i>don Luca</i>	<i>don Maurizio</i>
3° sabato	<i>don Luca</i>	<i>don Maurizio</i>	<i>don Paolo</i>	<i>don Christian</i>
4° sabato	<i>don Paolo</i>	<i>don Christian</i>	<i>don Maurizio</i>	<i>don Luca</i>

*Il tempo delle Confessioni è dalle 16 alle 17 circa.
Don Fiorino è disponibile presso la chiesa di Bernareggio.*